



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 24.6.2025
C(2025) 4278 final

Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della
Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per i pareri sulla proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare (COM(2024) 577 final) e sulla proposta di regolamento sulla cooperazione tra le autorità di contrasto incaricate di applicare la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare (COM(2024) 576 final).

Tali proposte rispondono alle preoccupazioni espresse dagli agricoltori durante le proteste del 2023-2024¹ e tengono conto del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE². Il miglioramento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare è una priorità fondamentale della Commissione, inclusa anche negli orientamenti politici della presidente von der Leyen per il periodo 2024-2029³.

La Commissione accoglie con favore il sostegno del Senato della Repubblica agli obiettivi delle proposte e prende atto delle preoccupazioni espresse in merito ad alcune delle misure ivi incluse. La Commissione è lieta di poter fornire alcuni chiarimenti e confida di poter rispondere ai rilievi sollevati dal Senato della Repubblica.

Per quanto riguarda la proposta di modifica mirata del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati ("regolamento OCM")⁴, la Commissione osserva che tale proposta riconosce che il ricorso a contratti scritti può accrescere la fiducia tra gli agricoltori e i

¹ https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/eu-actions-address-farmers-concerns_it.

² https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/main-initiatives-strategic-dialogue-future-eu-agriculture_it.

³ https://commission.europa.eu/document/e6cd4328-673c-4e7a-8683-f63ffb2cf648_it.

⁴ Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

primi acquirenti e migliorare le relazioni commerciali all'interno della filiera agroalimentare, riconoscendo al contempo anche l'esigenza di rispecchiare la diversità delle realtà settoriali e dei quadri giuridici nazionali. Per questo motivo la proposta comprende diverse flessibilità per consentire agli Stati membri di adeguare alcune delle disposizioni ai rispettivi contesti nazionali, incluso, ad esempio, il ricorso alla mediazione o ai registri, flessibilità che possono fungere da strumenti per facilitare il dialogo e l'applicazione delle norme nella filiera.

Le modifiche riguardanti le organizzazioni di produttori e le loro associazioni sono intese a migliorare gli strumenti esistenti per la cooperazione degli agricoltori. Nello specifico, le modifiche proposte tengono conto del fatto che i produttori possono organizzarsi in forme giuridiche diverse, come le cooperative, che potrebbero non essere riconosciute formalmente dagli Stati membri come organizzazioni di produttori anche se soddisfano i criteri di riconoscimento. In tali casi le organizzazioni di produttori non riconosciute dovrebbero anche poter beneficiare dell'eccezione alle norme in materia di concorrenza, in quanto svolgono lo stesso ruolo essenziale nell'aiutare gli agricoltori a consolidare la propria posizione delle organizzazioni di produttori riconosciute. Al contempo il requisito di riconoscimento rimane comunque essenziale per ottenere un sostegno finanziario nell'ambito degli interventi settoriali, che sono stati rafforzati per consentire agli Stati membri di incentivare ulteriormente la cooperazione tra produttori.

Inoltre la proposta di definire nuove modalità commerciali a norma del nuovo articolo 88 bis del regolamento OCM è intesa a sostenere approcci basati su iniziative di tipo volontario all'interno della filiera alimentare, e le specifiche relative ai criteri per l'uso delle indicazioni "giusto", "equo" o "filiera corta" dovrebbero rientrare nella legislazione di attuazione. Analogamente, la nuova disposizione sull'uso della riserva agricola per sostenere gli accordi conclusi a norma dell'articolo 222 del regolamento OCM consente alla Commissione di decidere, sulla base di una valutazione caso per caso, in merito all'assegnazione di finanziamenti adeguati a talune associazioni che attuano misure di stabilizzazione del mercato, prendendo in considerazione le limitazioni della riserva agricola.

Per quanto riguarda la proposta sulla cooperazione tra le autorità di contrasto nell'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali, la Commissione prende atto dei rilievi sollevati nel parere del Senato della Repubblica, che invita la Commissione a garantire che il meccanismo di coordinamento proposto si estenda alla legislazione nazionale, superando il livello minimo di armonizzazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali⁵, nonché a rivedere la proposta per vietare la vendita di prodotti agricoli al di sotto del costo di produzione.

A tale riguardo la proposta riconosce le differenze tra le leggi nazionali di recepimento della direttiva sulle pratiche commerciali sleali negli ordinamenti giuridici degli Stati

⁵ Direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare (GU L 111 del 25.4.2019, pag. 59).

membri. Per questo motivo mira a trovare il necessario equilibrio e a garantire cooperazione e collaborazione adeguate tra le autorità di contrasto, limitando nel contempo le altre forme di assistenza reciproca alle disposizioni minime di armonizzazione. La Commissione sta inoltre attualmente ultimando la valutazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Entro il 1° novembre 2025 presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio la relazione di valutazione, a cui potrebbero seguire eventuali proposte legislative. La Commissione ha anche avviato uno studio per valutare l'impatto delle diverse azioni legislative nazionali e delle iniziative private volte a garantire un'equa remunerazione degli agricoltori.

Le considerazioni che precedono fanno riferimento alle proposte iniziali presentate dalla Commissione, che attualmente stanno seguendo l'iter legislativo al Parlamento europeo e al Consiglio.

Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dal Senato della Repubblica, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

Maroš Šefčovič
Membro della Commissione

Christophe Hansen
Membro della Commissione

